



BILANCIO SOCIALE 2016

Fonti fotografiche

Copertina: Kurt Mantinger

HELI - Elisoccorso Alto Adige

Croce Bianca

Philipp Franceschini

Aiut Alpin Dolomites

Colophon

Autore/redazione: Reparto Marketing

Traduzione: www.protext.bz.it

Grafica e composizione tipografica: www.longo.media

Stampa: www.longo.media

Maggio 2017

Stimati lettori!



Se volgiamo lo sguardo indietro ai tre decenni di attività del servizio di elisoccorso in Alto Adige ricorsi quest'anno, vedremo un passato molto movimentato, costellato da alti e bassi, ma di sicuro successo.

E se è vero che la prima pietra di questo servizio, ormai irrinunciabile, è stata posta dalla Croce Bianca, che inizialmente lo ha sviluppato da sola, da tempo ormai il servizio di elisoccorso non è più solo parte dell'Associazione Provinciale di Soccorso ma il risultato di una buona collaborazione tra varie organizzazioni che operano con finalità di soccorso. E questo obiettivo è stato raggiunto dalla Croce Bianca, dai servizi di soccorso alpino, dal Alpenverein Südtirol, dal Club Alpino Italiano e dalla Centrale Provinciale d'Emergenza al

grido di "l'unione fa la forza". Questa collaborazione è poi culminata anni fa nella costituzione dell'associazione "HELI - Elisoccorso Alto Adige". Con il rinnovo dell'incarico di gestione, lo scorso dicembre, anche la Giunta provinciale ha confermato la propria fiducia nei confronti della nostra associazione, e per questo le siamo molto grati. Sono fermamente convinto che l'Elisoccorso Alto Adige sia gradualmente riuscito a sviluppare un sistema efficiente ed economico con un'amministrazione previdente. Ma vorrei sottolineare ancora una cosa: un buon sistema di soccorso, nel nostro caso un servizio di elisoccorso professionale e all'avanguardia, è anche un ottimo biglietto da visita e una pubblicità per una meta di vacanze tanto apprezzata quale è l'Alto Adige. In tal modo non adempiamo solo il nostro principale compito di garantire la migliore assistenza possibile alla nostra popolazione.

Dott. Georg Rammlmair
Il Presidente

Georg Rammlmair

Cari lettrici, cari lettori,



l'elisoccorso ha un che di spettacolare. E non a caso vengono spesso girati documentari e filmati sugli eroi volanti del servizio di soccorso.

Anche nella realtà Pelikan 1 e 2 e Aiut Alpin sono concetti ormai

ben noti alla maggior parte degli altoatesini che sanno infatti quanto l'elisoccorso sia importante per il salvataggio di persone in difficoltà.

Questo compito non è semplice e richiede grande impegno e professionalità, uno sviluppo costante e non da ultimo risorse umane. L'elisoccorso vive di uomini che si impegnano a livello fisico, mentale e sociale, come dipendenti o volontari. La loro grande motivazione e la disponibilità a collaborare - anche con altre associazioni e all'occorrenza oltre i confini provinciali - è un presupposto irrinunciabile per garantire l'efficienza di questo

servizio e una presenza capillare sul territorio provinciale, soprattutto in considerazione degli alti rischi connessi con l'elisoccorso.

Tutti questi uomini svolgono un importante servizio per la nostra società e vorrei cogliere l'occasione per ringraziarli per il loro impegno e la loro dedizione, non solo in veste di assessore provinciale alla salute, allo sport e alle politiche sociali, ma anche a nome dei 2.805 pazienti che nel 2016 hanno usufruito di questo eccellente servizio soprattutto in incidenti verificatisi durante il tempo libero e le attività sportive.

Nelle pagine che seguono viene tracciato un bilancio dello sviluppo dell'attività di elisoccorso, dalla posa della prima pietra, su iniziativa di alcuni pionieri, a oggi ma anche dei costi sociali e dei benefici apportati dall'elisoccorso nei trenta anni appena trascorsi.

Auguro a tutti una lettura interessante ed avvincente!

Dott.ssa Martha Stocker
L'assessore provinciale alla salute

Martha Stocker

Gentili signore, egregi signori!



Innanzitutto desidero esprimere grande apprezzamento per gli impagabili servizi svolti dai pionieri dell'elisoccorso in Alto Adige perché, nonostante i tanti rischi e le difficoltà affrontati, hanno avuto il coraggio di realizzare un progetto, diventato un servizio di punta della Provincia che si spinge ben oltre i confini provinciali. La loro lungimiranza è stato il punto di partenza per la creazione di un servizio molto apprezzato, diventato oggi un'istituzione irrinunciabile. Grazie a un'oculata amministrazione riusciamo a gravare il meno possibile sul contribuente, garantendo comunque un servizio di elisoccorso in grado di sostenere qualsiasi confronto internazionale e che soddisfi i criteri qualitativi di un sistema d'emergenza all'avanguardia. Un grande ringraziamento va anche alla Giunta provinciale che accorda piena fiducia alla nostra associazione nello svolgere

questo servizio. Ed è proprio questo supporto che ci consente di gestire la nostra organizzazione a tale livello. Ma di una cosa sono certo: nonostante l'elevato standard raggiunto non ci adageremo sugli allori. Dobbiamo continuare a collaborare fattivamente e perseguire i nostri obiettivi, puntando comunque sempre al costante miglioramento della qualità del servizio alla popolazione. E il fatto che l'attuale elisoccorso non è animato da alcuno spirito di concorrenza ma piuttosto pone al centro dell'attenzione il servizio al prossimo, è dimostrato dall'esemplare cooperazione tra i diversi partner dell'associazione "Heli" e dal buon rapporto di collaborazione con Aiut Alpin Dolomites. La stretta ed efficiente cooperazione con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e con la Centrale Provinciale d'Emergenza completano inoltre il fortunato modello dell'elisoccorso in Alto Adige. Ma le cose dovranno rimanere così anche in futuro, salvaguardando e curando i rapporti comuni. A vantaggio dei pazienti che ci saranno grati.

Dott. Ivo Bonamico
Il Direttore



Nel 1987, dopo alcuni tentativi portati a termine l'anno precedente, ha preso il via definitivamente l'attività del servizio di elisoccorso in Alto Adige. Sono trascorsi quindi 30 anni da quella data e prendiamo spunto

da questo anniversario per volgere lo sguardo indietro e tracciare un bilancio di questa trentennale attività. Io stesso ne facevo parte già allora e ricordo molto bene con quanto entusiasmo e spirito pionieristico tutti i partecipanti hanno affrontato la cosa. A partire dagli allora responsabili dell'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca, che hanno sgomberato il campo da tutti gli ostacoli burocratici e creato i necessari presupposti finanziari, fino ai medici e agli elisoccorritori, ai piloti e ai tecnici, tutti si sono adoperati con grande slancio e

fiducia per assicurare il successo del progetto. All'epoca nessuno sapeva fino a che punto questo servizio avrebbe preso piede e se sarebbe stato coronato dal successo. Nel frattempo il servizio provinciale di elisoccorso è diventato un'istituzione irrinunciabile che offre un importante servizio alla popolazione e ai numerosi turisti che ogni anno visitano la nostra provincia, di modo che si può addirittura sostenere che sia un biglietto da visita positivo per il nostro territorio. Il servizio di elisoccorso provinciale si è dotato di una struttura altamente professionale a tutti i livelli, dall'amministrazione, ai servizi sanitari, sino agli aspetti tecnici del volo che garantiscono un alto livello qualitativo e di sicurezza. Siamo convinti che sia stata intrapresa e seguita la strada giusta, suscettibile comunque di essere ulteriormente sviluppata in futuro per poter contribuire a fornire un servizio migliore e ancora più efficiente ai nostri concittadini.

Dott. Manfred Brandstätter
Il Primario del Servizio Emergenza Provinciale
e responsabile medico HELI

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Brandstätter'.

LA NOSTRA IDENTITÀ

„HELI - ELISOCORSO ALTO ADIGE“

L'associazione di diritto privato "HELI - Elisoccorso Alto Adige" è stata tenuta ufficialmente a battesimo nel 2010. L'associazione è investita del servizio di elisoccorso in Alto Adige che gestisce su incarico della Giunta provinciale. I membri di "HELI - Elisoccorso Alto Adige" sono l'Alpenverein Südtirol (AVS), l'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca, il servizio di soccorso alpino dell'AVS, il Corpo Provinciale di Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS e il Club Alpino Italiano Alto Adige. Nel Consiglio direttivo dell'associazione siede come membro cooptato anche il Primario della Centrale Provinciale d'Emergenza. Con la costituzione di un'associazione di diritto privato, HELI è in grado di soddisfare pienamente i compiti affidati dalla Pubblica Amministrazione nell'ambito dell'elisoccorso provinciale.

I nostri compiti sono:

- l'organizzazione strategica e amministrativa del servizio di elisoccorso in Alto Adige e di garantire il servizio tramite tre elicotteri in provincia;
- lo sviluppo e la pianificazione di standard tecnici e la concezione per ottimizzare interventi e processi;
- l'organizzazione e la formazione del personale medico e paramedico nonché la creazione dei presupposti per le attività formative;
- pianificazione e approvazione del bilancio, del bilancio preventivo e del piano di investimenti;
- trattamenti con i fornitori del servizio, stipulazione di contratti con gli operatori e osservazione dei vari servizi;
- organizzazione di gare d'appalto;
- rinnovo delle diverse convenzioni;
- l'amministrazione e manutenzione delle basi e aree di atterraggio di Bolzano e Bressanone nel rispetto delle conformità di sicurezza al lavoro e norme antincendio;
- predisposizione di statistiche e informazione sulle prestazioni del servizio;
- relazioni pubbliche e gestione del personale.



Anello di congiunzione tra HELI e la Giunta provinciale è l'Ufficio ospedali deputato al controllo del rispetto delle disposizioni di legge e responsabile del finanziamento annuale del servizio di elisoccorso.

Tramite l'ufficio accordi contrattuali dell'azienda sanitaria dell'Alto Adige viene elaborata la convenzione con l'associazione.

LE NOSTRE ORGANIZZAZIONI PARTNER



Alpenverein Südtirol (AVS)

L'Alpenverein Südtirol (AVS) è stato fondato nel 1946. Oggi si articola in 32 sezioni con 58 sedi locali, distribuite in tutta la provincia. A fine settembre 2016 l'AVS contava 66.812 soci tra 1 e 99 anni. Quale associazione di volontariato riconosciuta, l'AVS si considera un'unione provinciale delle associazioni alpinistiche di lingua tedesca e ladina.



Il soccorso alpino dell'AVS

Il soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol è stato fondato ufficialmente negli anni del dopoguerra ed è costituito da 34 sezioni di soccorso in tutta la provincia. In caso di necessità i soccorritori volontari vengono allertati dalla Centrale Provinciale d'Emergenza con il cercapersone, per essere immediatamente operativi sul posto. Il soccorso alpino dell'Alpenverein interviene per soccorrere persone e animali in difficoltà e bisognosi di aiuto in zone alpine e impervie di tutto il territorio provinciale.



Club Alpino Italiano (CAI)

Il Club Alpino Italiano (CAI) vanta una storia di 140 anni, essendo stato fondato il 23 ottobre 1863 a Torino. Il suo impegno si manifesta soprattutto nella tutela della natura e nella cura del mondo alpino. In Alto Adige il CAI conta 15 sezioni che svolgono numerose attività. Come i soci dell'AVS anche quelli del CAI operano sulle montagne italiane e oltre e godono della loro bellezza.

Centrale Provinciale d'Emergenza 118

La Centrale Provinciale d'Emergenza è nata da un progetto comune della Ripartizione Protezione antincendi e civile della Provincia di Bolzano e dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige su incarico della Giunta provinciale. La Centrale Provinciale d'Emergenza, che ha iniziato il proprio servizio con il numero d'emergenza 118 il 13 novembre 1993, allerta oltre che i servizi di soccorso e di pronto intervento anche i Vigili del Fuoco, il soccorso acquatico, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino e Speleologico.



Ass. Provinciale di Soccorso Croce Bianca

L'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca è stata fondata il 10 agosto 1965. 30 sezioni in tutto l'Alto Adige garantiscono un servizio di soccorso e di trasporto infermi esteso a tutto il territorio provinciale. L'associazione basata sul servizio di volontari si adopera inoltre nel campo dell'assistenza spirituale, nel servizio di protezione civile, nel lavoro con i gruppi giovanili, nel soccorso su piste e nell'attuazione di progetti internazionali per la difesa contro le calamità naturali.



Corpo Provinciale di Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS

Il Corpo Provinciale di Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS è un'organizzazione di volontariato del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico e una sezione speciale del Club Alpino Italiano (CAI). Il soccorso alpino del corpo è presente in provincia con 21 stazioni, il soccorso speleologico con una stazione. L'attività del Corpo Provinciale di Soccorso Alpino e Speleologico consiste nella prevenzione di incidenti in montagna ma anche nella prestazione di soccorso e nel recupero di infortunati, di persone in pericolo e di persone scomparse.



STORIA DELL'ELISOCCORSO ALTO ADIGE

Sin dal 1986 - esattamente 31 anni fa - esiste in Alto Adige un servizio organizzato di elisoccorso che ormai non è solo una parte irrinunciabile del sistema di soccorso altoatesino ma è una vera e propria "attrazione", se così si può definire questo importante servizio. Periodicamente i tre elicotteri del servizio di elisoccorso altoatesino - Pelikan 1 di stanza a Bolzano, Pelikan 2 di stanza a Bressanone e Aiut Alpin Dolomites di stanza a Pontives - sono oggetto di documentari e riviste specializzate. Gli elicotteri sono infatti da sempre un soggetto molto apprezzato di foto e filmati e nel frattempo sono diventati un emblema inconfondibile della nostra provincia. Ma come si è giunti alla costituzione del servizio di elisoccorso?

Data la posizione geografica dell'Alto Adige è essenziale poter garantire i servizi sanitari d'emergenza in tempi brevi anche nelle valli più remote. In tal senso gli elicotteri di soccorso vengono impiegati quando è necessario un medico d'urgenza e il luogo dell'incidente non è raggiungibile con mezzi gommati d'emergenza o solo difficilmente o i tempi di intervento sarebbero troppo lunghi.

Il servizio di soccorso in elicottero esisteva in Alto Adige già prima del 1986, anche se non era né organizzato, né programmato, tantomeno strutturato in una qualche forma. Si trattava soprattutto delle unità militari del raggruppamento Ale Altair e delle forze d'intervento dei Carabinieri che già anni prima correvano in aiuto delle vittime di gravi incidenti in montagna portandole con i loro elicotteri a valle. Tuttavia né i pesanti velivoli e nemmeno i membri dell'equipaggio erano preparati per tali interventi. A questo si aggiungevano le difficoltà nelle comunicazioni in caso di



L'elisoccorso Alto Adige muove i primi passi. L'Alouette 3 è un velivolo monoturбина, equipaggiato con verricello pneumatico da 30 metri.

chiamate di emergenza e l'incertezza della messa a disposizione di un elicottero militare per interventi di soccorso civili.

Ma sono stati anche eventi tragici a contribuire in maniera sostanziale all'introduzione dell'elisoccorso in provincia: prima di tutto l'incidente in montagna di Siegfried Messner, fratello di Reinhold Messner. Siegfried Messner fu colpito da un fulmine nelle Dolomiti

il 16 luglio 1985. Dopo lungo tempo fu recuperato dal IV. Corpo dell'armata alpina dell'esercito e trasportato in ospedale a Bolzano. A notte fonda fu poi trasferito a Innsbruck dove poco dopo morì per i gravi traumi cranici subiti. Questo episodio fece notizia non solo in Alto Adige ma ebbe una grande eco anche sui media internazionali. Il quotidiano tedesco "Bild" rimase scandalizzato del fatto che un paese turistico tanto apprezzato come l'Alto Adige non disponesse di un servizio di elisoccorso. In caso di incidente i numerosi escursionisti che frequentavano la montagna dovevano contare solo sulle loro forze, rimanendo abbandonati al loro destino, aveva criticato duramente all'epoca il quotidiano tedesco.



Utilizzati inizialmente per soddisfare l'esigenza di garantire il soccorso in montagna, gli elicotteri di soccorso furono ben presto impiegati anche in altri ambiti. Già poco tempo dopo l'introduzione del servizio, i mezzi di soccorso vennero utilizzati regolarmente in occasione di incidenti stradali e interventi sanitari.

Pochi mesi dopo, durante il nevoso inverno del 1986 si verificò un'altra disgrazia che favorì notevolmente l'istituzione dell'elisoccorso. La Croce Bianca di Bolzano

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO

Il Dott. Günther Mitterhofer, primo medico d'urgenza in Alto Adige e pioniere dell'elisoccorso.



Come primo medico d'urgenza in Alto Adige ho assistito in prima fila alla nascita del servizio di elisoccorso. Nel primo anno di attività ero tutti i giorni sull'eliambulanza del tipo Alouette 3 316B, col numero I-VIOU, e mi ricordo soprattutto dei numerosi interventi in montagna. Il nostro elicottero era molto maneggevole e molto più leggero del pesante elicottero delle forze militari, potendo pertanto essere impiegato anche ad alta quota. Un momento particolare impresso nella mia memoria resta quello legato al salvataggio di un inglese gravemente ferito sulla parete nord dell'Ortles. Le operazioni di soccorso ebbero luogo in piena oscurità, esattamente la vigilia di Natale del 1986. Senza il nostro aiuto l'uomo non sarebbe sopravvissuto.

ricevette una chiamata di aiuto da Solda dove, a causa delle forti nevicate, l'intera zona era rimasta tagliata fuori dal mondo esterno e già all'altezza di Gomagoi l'ambulanza non riusciva più ad avanzare. Karl Detomaso, allora direttore dell'Associazione Provinciale di Soccorso, ordinò seduta stante al medico d'urgenza in carica a Bolzano, di eseguire l'intervento e predispose un elicottero privato del tipo LAMA 315 per effettuare il soccorso. Il medico d'urgenza, Dott. Günther Mitterhofer, caricò la valigetta di pronto soccorso e altri strumenti dall'ambulanza sul piccolo elicottero e partì insieme al pilota, Paul Frei, dall'aeroporto di Bolzano diretto nella zona dell'Ortles. L'elicottero trasportava anche viveri per la popolazione bloccata che i due lasciarono a Trafoi per fare spazio sul velivolo. Successivamente furono evacuati due pazienti feriti dal rifugio Forcola, portandoli direttamente in ospedale a Silandro. Guardando indietro si può affermare che questo evento segnò la nascita dell'elisoccorso organizzato in Alto Adige.

A questo punto ci si adoperò alacrememente per introdurre il servizio di soccorso con elicottero. La Croce Bianca svolse in proposito un lavoro pionieristico potendo comunque contare, sin dall'inizio, sul sostegno dei servizi di soccorso alpino provinciali. Anche la politica offrì il suo contributo impegnandosi per creare i presupposti legali necessari per l'avvio del servizio di elisoccorso.

Per confrontare le diverse possibilità di utilizzo dei velivoli disponibili sul mercato, il Soccorso Alpino Val Gardena organizzò nella primavera del 1986 un'esposizione di elicotteri nel Gruppo del Sassolungo a cui presero parte vari costruttori. Durante la manifestazione vennero simulati interventi di soccorso e presentate spettacolari operazioni di salvataggio. Tutto questo sotto gli occhi dei politici della provincia, di alti funzionari e responsabili delle diverse organizzazioni di soccorso e delle forze armate, con l'obiettivo di incentivare la

collaborazione tra tutti gli uffici e i servizi competenti e raggiungere l'introduzione del servizio di elisoccorso in Alto Adige. In particolare l'Associazione Provinciale di Soccorso mostrò grande dedizione, prese contatti con vari operatori di servizi elicotteristici e si recò con una sua delegazione in Francia per assistere alle dimostrazioni di diversi elicotteri di soccorso.

GLI UOMINI DELL'ELISOCORSO RICORDANO

Ernst Winkler,
Vicepresidente "HELI" e
responsabile provinciale del
servizio di soccorso alpino
dell'Alpenverein Südtirol.



Già negli anni '60 esisteva un servizio di soccorso con elicottero, sebbene non fosse in alcun modo coordinato e i pochi mezzi disponibili fossero solo limitatamente a disposizione per le missioni. Dal 1975 al 1986 erano le forze armate a effettuare operazioni di soccorso in montagna trasportando gli infortunati a valle. Ma è solo con l'attivazione del servizio di elisoccorso organizzato, a partire dal 1986/87, che prende avvio un soccorso sistematico e pianificato con l'elicottero che successivamente viene reso professionale prima con la costituzione della Comunità di lavoro per l'elisoccorso e poi con l'associazione HELI.

Nel 1986 l'Associazione Provinciale di Soccorso avviò il servizio di elisoccorso in Alto Adige con l'elicottero francese Alouette 3, stazionando il monoturbinato in via Fago a Bolzano. Senza lunghe discussioni l'elicottero venne battezzato "Pelikan", essendo un nome facilmente comprensibile in entrambe le lingue ufficiali della provincia. Questo nome è rimasto invariato fino ad oggi per denominare gli elicotteri di soccorso e lo stemma con l'animale è ormai da tempo l'emblema dell'elisoccorso altoatesino.



Esercitazione di soccorso presso l'hangar di Bolzano: con l'introduzione del servizio di elisoccorso è stato necessario testare continuamente anche la collaborazione con le squadre di soccorso a terra, in montagna e acquatici.

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO

Mirko Kopfsguter, uno dei primi piloti del servizio di elisoccorso in Alto Adige. Oggi Direttore generale dell'aeroporto di Bolzano.



Come uno dei primi piloti impegnati a tempo pieno nel servizio di soccorso ho sicuramente visto e fatto tanto, animato dallo spirito pionieristico di allora. Abbiamo aiutato molta gente e alcune operazioni hanno lasciato ricordi indelebili, e non solo in me. Oggi l'elisoccorso è cresciuto diventando un'attività professionale, progressivamente sempre più regolamentata, che ha raggiunto un alto livello e questo è un bene. Quindi perché perdersi in ricordi nostalgici quando abbiamo il futuro davanti, un futuro che vede un servizio sanitario garantito alla popolazione, di cui poter essere orgogliosi? Dopo questi primi 30 anni coronati dal successo, auguro oggi a questa iniziativa, che senza l'impegno di alcuni idealisti probabilmente sarebbe stata realizzata solo molto più avanti, un futuro glorioso e senza incidenti.

IL PRIMO PELIKAN SI LEVA IN VOLO

Come primo intervento l'Alouette decollò dall'ex sede della Croce Bianca in via Fago, diretto al Corno del Renon. L'equipaggio era composto dal pilota Marco Tacchella, dal medico d'urgenza Günther Mitterhofer e dall'elisoccorritore Reinhard Mahlkecht. Già alcuni mesi dopo entrò in servizio un secondo aeromobile. Ancora una volta un Alouette (AS319), che inizialmente era stazionato presso la Baita Sanon sull'Alpe di Siusi e successivamente presso l'ospedale di Bressanone. Fu denominato "Pelikan 2". Anche in questo caso diversi piloti esperti si alternarono alla guida: Roberto de Alessi e Antonio Vaccari, entrambi provenienti dall'elisoccorso e Mirco Kopfsguter, tutti e tre già in servizio presso la ditta Elialpi. Le basi legali dell'elisoccorso furono tuttavia create solo un anno dopo, con l'entrata in vigore della legge provinciale 17.08.1987 n. 21, con cui venne posta ufficialmente la prima pietra anche sotto l'aspetto politico.



Già poco dopo l'entrata in servizio della prima eliambulanza di stanza a Bolzano, venne adottato un secondo velivolo. Dopo un iniziale stazionamento sull'Alpe di Siusi, l'elicottero fu stazionato poco tempo dopo presso l'ospedale di Bressanone.



Ampliamento della flotta: già a partire dal 1987 il servizio di elisoccorso in Alto Adige disponeva di due elicotteri. Mentre il Pelikan 1 stazionava a Bolzano, il Pelikan 2 decollava dall'ospedale di Bressanone.

Il primo elicottero del tipo Alouette fu ben presto sostituito da un altro Alouette (AS 319) che disponeva di una turbina un po' più potente. A questo seguì un Ecureuil (AS 350-B1), poi un Dauphin, entrambi modelli di produzione francese. Ma gli elicotteri che per molti anni hanno caratterizzato l'immagine dell'elisoccorso in Alto Adige sono stati sicuramente i due BK 117: velivoli biturbina con muso appuntito e un grande emblema raffigurante un pellicano sul lato inferiore, che hanno prestato a lungo servizio nei cieli dell'Alto Adige fino a che non sono stati rimpiazzati da due nuove eliambulanze del tipo H145 T2, che si levano in volo per interventi di soccorso da marzo 2015.

SUPPORTO IN ALTA STAGIONE: AIUT ALPIN DOLOMITES

Già a partire dalla fine degli anni '80 Aiut Alpin effettuava voli di soccorso nell'area dolomitica, coordinando le attività con una propria centrale di emergenza e con il supporto dei vari servizi di soccorso alpino presenti nelle valli ladine. Nel 1998 il servizio di Aiut Alpin Dolomites venne rilevato dall'elisoccorso provinciale e da allora funge da supporto durante la stagione invernale ed estiva, intervenendo come terza eliambulanza, coordinata dalla Centrale Provinciale d'Emergenza.



Aiut Alpin Dolomites nei primi anni di vita. Già il primo anno di attività, con oltre 100 interventi portati a termine, confermò la necessità di disporre di un servizio di elisoccorso professionale per le regioni alpine.

In origine la legge provinciale del 1987 prevedeva già un servizio di soccorso in montagna con elicottero con gestione comune, ma questo progetto non fu più sviluppato. Verso la fine degli anni '80, in seguito a diversi gravi incidenti in montagna, i servizi di soccorso alpino si adoperarono per realizzare un gruppo d'intervento specializzato

per il soccorso con elicottero. Dopo varie consultazioni tra i responsabili dei soccorsi alpini, il 17 luglio 1990 venne siglato l'atto costitutivo dell'Union Aiut Alpin Dolomites (in sigla AAD), a cui si associarono sin dalla fondazione nove squadre.

Per spostarsi in sicurezza tra i pinnacoli e le pareti dolomiti che la scelta del velivolo più adatto era un passo decisivo.

GLI UOMINI DELL'ELISOCORSO RICORDANO

Raffael Kostner,
responsabile tecnico e
membro fondatore Aiut
Alpin Dolomites



L'elisoccorso privato nel Sudtirolo è iniziato nel 1986. Fino ad allora il soccorso alpino aveva lavorato con gli elicotteri dell'esercito. In questi 30 anni una sana concorrenza ha portato gli elisoccorsi delle tre province, Belluno, Trento e Bolzano ad un'alta professionalità tecnica e medica. Il compito in futuro sarà riuscire a fare anche soccorsi primari, specialmente in montagna, anche di notte.

Venne noleggiato l'elicottero più idoneo all'epoca disponibile, un Ecureuil AS 350B1, modello che disponeva anche di verricello. Il primo anno di attività si rivelò subito molto impegnativo, con oltre cento interventi di soccorso portati a termine, la maggior parte dei quali tramite elicottero.

Aiut Alpin poté così consolidare la sua posizione nel sistema di soccorso alpino nelle Dolomiti, affiancando egregiamente le altre due eliambulanze, Pelikan 1 e 2,

nei mesi più impegnativi invernali ed estivi. Il 12 giugno 1991 venne siglato l'accordo di massima tra la Croce Bianca, le associazioni alpinistiche AVS e CAI e i servizi di soccorso alpino BRD e CNSAS. Ciononostante ci sono voluti ancora otto anni per integrare Aiut Alpin Dolomites nell'elisoccorso Alto Adige: con decreto 357 / 23.0 venne sancito l'inserimento della terza eliambulanza nel servizio di soccorso provinciale con elicottero, decreto che entrò in vigore il 16.07.1998.



Nel marzo del 2015 l'EC 135 T2 viene sostituito dal nuovo H 135 T3, fornito dalla ditta produttrice Airbus Helicopters in prima mondiale.

FORTUNA NELLA SFORTUNA: INCIDENTI IN SERVIZIO

Con grande sgomento ci si ricorda ancora del giorno in cui in Alto Adige precipitò l'elicottero guidato dal pilota Mirko Kopfsguter. Era il 7 gennaio 1996, verso le 15. L'eliambulanza era appena decollata dall'eliporto, quando si verificò un'avaria a una turbina del Dauphin. Ed è grazie alla prontezza di spirito del pilota Mirko Kopfsguter se l'elicottero non si schiantò su una vicina casa plurifamiliare ma precipitò in un vigneto vicino all'ospedale di Bolzano. Cinque persone rimasero ferite, in modo particolarmente grave il pilota e un tecnico di bordo. L'elicottero avrebbe dovuto raggiungere l'ospedale di Brunico per andare a prelevare un paziente che avrebbe dovuto essere sottoposto a un intervento d'urgenza a Bolzano. Già nel 1987 si era verificata una disgrazia con un elicottero della Croce Bianca del tipo Alouette 3 durante un intervento sul Passo di Costalunga, in cui furono feriti i 3 occupanti del mezzo. Ma anche negli anni successivi ci furono diversi incidenti di minore portata che fortunatamente si conclusero tutti senza danni. Va qui sicuramente evidenziata la buona

formazione e l'accortezza dell'equipaggio ma anche la scelta oculata dei mezzi di soccorso. E sono soprattutto i modelli della serie BK 117, che hanno sorvolato i cieli dell'Alto Adige per molti anni, a essersi dimostrati particolarmente stabili e sicuri.



Il Pelikan 1 precipitato il 7 gennaio 1996 a Bolzano. Si deve alla prontezza di spirito del pilota Mirko Kopfsguter se l'elicottero precipitò in un vigneto e non su una vicina palazzina abitata.

Montag, den 28. Dezember 1987

NACHRICHTEN AUS SÜDTIROL

Nr. 298 — Dolomiten 7

Hubschrauber „Pelikan 2“ stürzt ab

Die drei Besatzungsmitglieder kommen mit Schrecken davon / Kabel wird zum Verhängnis
Helikopter prallt gegen die Hänge des Rosengartens in der Nähe der Paolinahütte

Bozen — Ein Hubschrauber des Landesrettungsdienstes des Weißen Kreuzes „Pelikan 2“ stürzte am Samstagabend bei einem Einsatz auf den Hängen des Rosengartens in der Nähe der Paolinahütte oberhalb des Karerpasses ab. Die drei Besatzungsmitglieder kamen mit dem Leben davon. Trotz des heftigen Aufpralls war die Maschine nicht in Brand geraten.

Keiner der Insassen schwelt in Lebensgefahr. Die schlimmsten Verletzungen hatte sich der Pilot, Mirko Kopfsguter, mit Gesichtsverletzungen zugezogen. Er soll von einer Stichflamme erfasst worden sein, bevor die Maschine in schraubenartiger Bewegung auf die Schneehänge des Karerpasses herabstürzte. Alle drei Insassen befinden sich derzeit im Bozener Krankenhaus.

Der Hubschrauberpilot Paolo Berenzi (23) aus Bozen blieb fast unverletzt. Er wurde lediglich der Vorsicht halber in die Beobachtungsstation des Bozener Krankenhauses eingeliefert. Der mitgeflogene Notarzt, der Südtiroler Emilio Zancanaro, hatte sich einen Oberschenkelbruch zugezogen.

war von der Skipiste abgekommen und über eine Böschung abgestürzt. Dabei wurde er schwer verletzt.

Der Hubschrauberpilot mit den zwei Insassen an Bord hatte die Unfallstelle mit einem Mann des Bergrettungsdienstes unterhalb der Paolinahütte geortet und sich zu einer Wundenbergung entschlossen. Bei einem zweiten Anlauf stieß der Helikopter jedoch mit den Blättern des Hauptrotors gegen das Kabel einer Materialseilbahn für den Houttransport. Die Maschine war dadurch nicht mehr manövrierfähig geworden. Sie drehte sich um die eigene Achse, stieß mit dem Heckrotor gegen einen Baum und stürzte auf den schneebedeckten Hang.

Foto: Hubschrauber des Landesrettungsdienstes

fer. Dies spielte sich kurz vor 14 Uhr ab. Der Flugschreiber Berenzi und der Arzt Zancanaro konnten sich aus eigener Kraft aus dem Wrack befreien. Allerdings war Berenzi kurz darauf ohnmächtig zusammengebrochen. Dennoch gab es großes Aufsehen, nachdem die Mannschaft mit knapper Not einem tragischen Schicksal entronnen war.

An der Maschine entstand Totalschaden. Ein neuer Helikopter kostet rund 1,3 Milliarden Lire.

Es erhebt sich freilich die Frage, ob Kabel, und sei es auch nur Kabel für eine Materialbahn, beliebig durch die Landschaft gezogen werden dürfen. Auf der anderen Seite müßten wohl Rettungshubschrauber mit Geräten ausgestattet sein, die ein derartiges Hindernis signalisieren.

Neu bei „Dolomiten“:



Wie auf dem Bild ersichtlich, ist der hintere Teil des Fluggerätes geknickt.
Aufn.: „Dolomiten“ Foto Carezza

Articolo di cronaca sui quotidiani: Nel 1987 il Pelikan 2 precipita nei pressi del rifugio Paolina. La squadra di soccorso era stata ostacolata dal cavo di una teleferica. Fonte: Archivio „Dolomiten“

Ma anche Aiut Alpin non è stato esente da incidenti: nel febbraio 2001 si verificò la prima disgrazia di proporzioni più serie dall'inizio dell'attività, che vide coinvolto il terzo elicottero dell'elisoccorso. Durante un intervento su una pista di sci sopra Colfosco in Val Badia, l'elicottero si ribaltò lateralmente, scivolando lungo il pendio. Fortunatamente sia i pazienti che l'equipaggio rimasero

illesi potendo essere portati a valle con un gatto delle nevi. Solo l'aeromobile subì gravi danni ma già il giorno dopo fu sostituito da un elicottero di backup.



L'incidente del 1996 riscuote un grande eco tra i media: Seguono molti comunicati per spiegarne le cause, riconducibili poi ad un difetto tecnico che aveva fatto precipitare il velivolo. Fonte: Archivio „Dolomiten“

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO

Giorgio Gajer,
Presidente del Corpo Provinciale
del Servizio Alpino e Speleologico
del CNSAS e membro del
Consiglio direttivo di Heli



E così siamo arrivati a ben 30 anni, un traguardo di cui possiamo essere orgogliosi. L'elisoccorso si è dimostrato un servizio indispensabile per rispondere con efficienza alle emergenze sanitarie in particolare in montagna e non solo. L'elicottero assicura interventi rapidi nelle situazioni d'emergenza, il che vuol dire riuscire a salvare ogni giorno vite umane che è l'obiettivo principale di tutti noi soccorritori.

LA COMUNITÀ DI LAVORO PER L'ELISOCCORSO

Tra il 1991 e il 2010 fu operativa la Comunità di lavoro per l'elisoccorso che su incarico della Giunta provinciale provvedeva al servizio di soccorso con elicottero. Da quel momento in poi, oltre alla Croce Bianca anche l'Alpenverein Südtirol (AVS), il soccorso alpino dell'AVS, il Club Alpino Italiano (CAI) e il Corpo Provinciale del Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS remarono sulla stessa barca dell'elisoccorso. La Centrale Provinciale d'Emergenza era rappresentata in seno alla comunità dal Primario Dott. Manfred Brandstätter. Lo sviluppo positivo e la crescita integrativa della Comunità va a gran merito agli presidenti delle tre associazioni fondatori: Dr. Georg Rammlmair della Croce Bianca, Lorenzo Zampatti del CNSAS e Sepp Hölzl del soccorso alpino dell'AVS.

La costituzione della Comunità di lavoro fu un passo decisivo verso l'istituzione di un servizio di elisoccorso professionale e strutturato in Alto Adige. In tal modo non solo si riuscì a integrare in un solo organo tutti i servizi di soccorso, creando i presupposti di una collaborazione duratura, ma vennero anche unificati i processi di allertamento e le procedure di soccorso elevandoli ad uno standard internazionale. Particolarmente importante risultò essere il comitato tecnico, composto dai rappresentanti delle rispettive organizzazioni di soccorso e della società INAER, da un responsabile medico e dal coordinatore degli interventi di soccorso.

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO

Hans Unterthiner,
elisoccorritore per molti anni
sul Pelikan 2 e capo servizio
del servizio di elisoccorso;
oggi è formatore presso la
Croce Bianca



Dopo quasi 26 anni di attività come elisoccorritore, le esperienze fatte sono varie come la vita stessa. Sfortunatamente in tutti questi anni di attività ho vissuto alcune situazioni difficili da digerire, penso ad esempio all'incidente stradale verificatosi nei pressi di Longega che ha visto una corriera precipitare nel rio Gadera costando la vita a 18 persone e l'incidente con il bus al Kniepass con 8 morti. Ma oltre alla sofferenza, al dolore e ai duri colpi del destino in tutti questi anni vi sono stati anche bei momenti. Purtroppo svolgendo questo lavoro si possono sperimentare sia il momento della morte che l'inizio di una nuova vita. Uno dei momenti più belli è stata la nascita in volo, sopra le valli di Tures e Aurina, di una bambina vispa e sana che insieme alla sua felice mamma è stata lasciata al reparto di ostetricia dell'ospedale di Brunico. Ritengo ancora di essere molto fortunato per le tante parole di gratitudine rivolte dai nostri pazienti che sicuramente sono state anche uno stimolo a fare tutto il possibile in questa meravigliosa attività.

COSTITUZIONE DI HELI - ELISOC CORSO ALTO ADIGE

La forma giuridica della Comunità di lavoro dimostrò col tempo di non essere più al passo coi tempi per cui le associazioni sopra citate prepararono il terreno per lo sviluppo futuro: nel 2010 fu costituita l'associazione di diritto privato Heli che fu investita dalla Giunta provinciale della gestione del servizio di elisoccorso, sostituendo la precedente Comunità di lavoro. Con la costituzione della nuova associazione la responsabilità formale fu affidata ad un soggetto giuridico, sollevando quindi la Croce Bianca e i suoi responsabili da una possibile responsabilità personale. Georg Rammlmair fu nominato presidente. Direttore dell'associazione Ivo Bonamico. L'amministrazione fu affidata alla Croce Bianca come già accadeva ai tempi della Comunità di lavoro. Nessuna variazione invece per quanto riguarda compiti, obiettivi e servizi.

Lorenzo Zampatti

(* 22 marzo 1954 - † 1 aprile 2016)



Nel corso della sua vita Lorenzo Zampatti è stato legato a filo doppio ai servizi di soccorso e in particolare all'elisoccorso in Alto Adige. Per molti anni è stato Presidente del Corpo Provinciale del Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS in Alto Adige e Vicepresidente del Consiglio direttivo di HELI, dalla costituzione dell'associazione fino alla sua morte. In tutti gli anni di attività si è sempre impegnato per il bene della popolazione. Che Dio possa ricompensarlo con lo stesso bene che ha elargito in terra.

IN RICORDO



Costituzione ufficiale dell'associazione "Heli" il 1° febbraio 2010 presso lo studio notarile Thomas Weger. Da sinistra Dott. Ivo Bonamico, Josef Simeoni (AVS), Lorenzo Zampatti (CNSAS), Dott. Georg Rammlmair (WK), Anton Preindl (BRD) e Giuseppe Broggi (CAI).

PROGRESSO TECNOLOGICO NELL'ELISOCCORSO

Così come per il soccorso a terra, anche nell'elisoccorso vi sono stati importanti sviluppi negli ultimi tre decenni. Accanto ai miglioramenti registrati nell'ambito medico e dell'assistenza ai pazienti, che sono maturati di pari passo con i principi generali della medicina preclinica d'urgenza, anche il progresso tecnologico ha giocato sempre un ruolo cruciale nell'elisoccorso.

Alouette 3 (AS 316+319)

L'Alouette 3 è stato il terzo elicottero impiegato per uso civile nell'ambito dell'elisoccorso in Alto Adige. Si trattava di un velivolo monoturbina, che già disponeva di un verricello pneumatico da 30 metri e offriva posto a tre membri di equipaggio. Oltre al pilota e al medico d'urgenza, a bordo vi era anche un elisoccorritore che offriva assistenza medica ed era anche responsabile del recupero con il verricello. I primi membri dell'equipaggio, provenienti prevalentemente dalle fila dell'Associazione Provinciale di Soccorso, furono addestrati in Valle d'Aosta. Su invito dell'allora operatore di servizi elicotteristici EliAlpi si tennero sul confine francese i corsi di addestramento tecnico

in montagna per gli elisoccorritori. Il tecnico di volo, oggi membro indispensabile di qualsiasi equipaggio, all'epoca rimaneva a terra durante gli interventi, dove era responsabile delle piccole riparazioni e della manutenzione ordinaria eseguiti alla base.



Nonostante disponesse di pochissimi strumenti di ausilio alla navigazione, le, manovre in montagna non erano un problema per l'Alouette. Era un velivolo leggero e maneggevole tanto da poter essere impiegato in modo mirato nel soccorso alpino.



L'Alouette 3 offriva posto a tre membri di equipaggio e a un paziente. Era il mezzo adatto per interventi in montagna e disponeva di un equipaggiamento conforme agli standard internazionali previsti all'epoca per le eliambulanze.

L'equipaggiamento tecnico dell'Alouette era assolutamente all'avanguardia per quel tempo, sebbene non fosse in alcun modo paragonabile ai moderni standard dell'elisoccorso, in quanto il verricello pneumatico poteva avere un peso massimo di 175 chili. In alternativa si impiegava un cestello di soccorso a corda fissa per calare a terra i membri dell'equipaggio. Era anche l'unico velivolo in cui la lettiga era disposta trasversalmente e veniva caricata attraverso il portello laterale. La strumentazione sul cockpit dell'Alouette era altrettanto semplice - se oggi l'equipaggio dispone di numerosi indicatori digitali e strumenti all'avanguardia, il pilota dell'Alouette doveva invece cavarsela con pochi strumenti di controllo. Sotto il profilo delle prestazioni l'Alouette disponeva di una potenza di circa 800 CV erogati da una turbina. Al confronto

l'attuale modello H145 dell'elisoccorso può disporre di circa 2000 CV erogati da 2 turbine.

La buona collaborazione tra le organizzazioni di soccorso venne chiaramente manifestata già all'epoca sull'aereo-mobile stesso, su cui erano impressi i loghi e le scritte delle varie associazioni.

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO



Franz Volgger,
elisoccorritore del Pelikan 1

Dopo anni di attività nel servizio di soccorso e nell'ambito della formazione a terra, nel 1998 ho avuto l'occasione unica di operare sull'eliambulanza che era anche il lavoro dei miei sogni. L'elisoccorso è per me sinonimo di una collaborazione eccellente con le altre organizzazioni di soccorso. Soccorso a terra, soccorso alpino, soccorso acquatico o vigili del fuoco: molto spesso durante gli interventi facciamo affidamento gli uni sugli altri per cui una buona collaborazione è di assoluta importanza. Un passo importante potrebbe essere quello di estendere il servizio fino alle ore notturne, rendendo l'elisoccorso ancora più efficiente.

Ecureuil (AS 350)

Un altro modello francese impiegato in Alto Adige sia nella versione monoturbina (AS350) sia in quella biturbina (AS355) era l'Ecureuil, uno degli elicotteri più moderni di quel tempo, modello successivo dell'Alouette del costruttore francese Aérospatiale. Anche l'equipaggio dell'Aiut Alpin Dolomites fece affidamento sullo stesso modello con esperienze assolutamente positive. L'Ecureuil offriva parimenti spazio a tre membri di equipaggio, la lettiga era però già posizionata nella direzione di volo. Anche le apparecchiature sanitarie erano indubbiamente più all'avanguardia. Unico inconveniente inizialmente era la mancanza del verricello, tanto che si poteva operare solo con una corda fissa e non erano possibili recuperi diretti con il verricello. Ma già sul modello successivo venne installato un verricello fisso tanto che ben presto l'Ecureuil si affermò come eliambulanza stabile e versatile.



L'Ecureuil del costruttore francese Aérospatiale (in foto quello dell'Aiut Alpin) era tra gli elicotteri più moderni di quel tempo. Inizialmente era dotato solamente di corda fissa ma nelle versioni successive fu installato un verricello fisso.

Dauphine AS 365

Il Dauphin è stato l'unico elicottero acquistato dall'Associazione Provinciale di Soccorso stessa e non preso a noleggio da un operatore di servizi elicotteristici. Originariamente concepito come elicottero per il trasporto di passeggeri, il Dauphin fu prima acquistato e quindi trasformato in eliambulanza. Il velivolo disponeva di due turbine e di un equipaggiamento confortevole e funzionale. Per dimensioni l'abitacolo dell'elicottero offriva spazio sufficiente per le apparecchiature sanitarie e l'assistenza ai pazienti. Il Dauphin ha prestato servizio per circa tre anni nell'elisoccorso ma dopo essere precipitato è stato sostituito dal BK 117.



Il Dauphin, acquistato direttamente dall'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca, disponeva di un equipaggiamento estremamente confortevole per cui era molto apprezzato dall'equipaggio. Fu inizialmente fornito come elicottero per il trasporto di passeggeri e poi trasformato in eliambulanza.

EC BK 117 C1

L'Eurocopter BK 117-C1 è tuttora considerato da molte persone in Alto Adige l'emblema dell'elisoccorso. Per un decennio i due mezzi hanno distintamente caratterizzato l'immagine dell'elisoccorso, assurgendo a simbolo di un soccorso rapido ed efficiente sul territorio provinciale.



Il BK 117 è stato per anni il simbolo dell'elisoccorso in Alto Adige. I due velivoli, noti con il nome di Pelikan, in servizio in tutta la provincia, erano apprezzati e riconosciuti anche da lontano dalla popolazione.

Come non citare in questo contesto il primario brissinese Dott. Paolo Dalla Torre che si è distinto per i suoi particolari meriti nel campo della medicina d'urgenza a Bressanone e per l'istituzione del servizio di elisoccorso. È stato anche lui ad aver valutato i velivoli BK 117 sotto il profilo sanitario, ponendo nettamente al centro dell'attenzione i presidi per l'assistenza preclinica a bordo dell'eliambulanza. Ora era possibile trasportare a bordo anche quattro membri di equipaggio e garantire di conseguenza maggiore sicurezza al paziente e alla

squadra di soccorso. Il tecnico di bordo poteva assistere il pilota durante le manovre di decollo e atterraggio e manovrare inoltre il verricello. Oltre all'elisoccorritore e al medico d'urgenza, che d'ora in poi si occupavano solo dell'assistenza al paziente, i modelli BK 117 potevano trasportare anche un accompagnatore del pazi-

ente. Guardando in retrospettiva si può affermare che questo modello di elicottero ha favorito notevolmente lo sviluppo di tutto il servizio di elisoccorso fino a farlo diventare la struttura d'emergenza professionale che conosciamo oggi.

Questo modello fu dismesso a causa di vari fattori di ordine legale. Innanzitutto non soddisfaceva il requisito introdotto in tutta Europa dell'installazione di un registratore di volo (dati e voce). Ciononostante il BK 117 è ricordato dagli operatori dell'elisoccorso come un mezzo robusto che rappresentava il compromesso ideale tra spazio, sicurezza ed esigenze tecniche e sanitarie. E questo è dimostrato anche dal fatto che il Pelikan 2 dismesso, dopo un'accurata manutenzione, continua a prestare servizio su una nave da ricerca in Antartico.

IMPRESSIONI DELL'ELISCCORSO

Oliver Kasslatter,
elisoccorritore del Pelikan e
capo servizio operativo del
servizio di elisoccorso



La cosa che affascina nell'elisoccorso è la grande varietà degli interventi: dal soccorso classico in montagna agli incidenti stradali, dai trasferimenti ai reparti di terapia intensiva con incubatrice al trasporto di apparecchiature tecniche per il recupero di persone dai crepacci. A questo si aggiungono le emergenze sanitarie in cui ogni minuto conta e per cui l'eliambulanza assicura tempi molto più rapidi rispetto ai mezzi di soccorso di terra. Il contatto continuo e buono con i colleghi delle altre organizzazioni di soccorso rappresenta in proposito un enorme arricchimento sotto il profilo personale e tecnico.

EC 145 T2 – Airbus H145

Con l'introduzione dell'Airbus H145 nel marzo 2015 ebbe inizio una nuova era nell'elisoccorso in Alto Adige. Sebbene il modello predecessore fosse convincente in termini di comfort, sicurezza e prestazioni, con le nuove eliambulanze si poté migliorare ulteriormente la qualità. Un'area più spaziosa dedicata alle cure sanitarie consente il trasporto di due pazienti distesi e offre posti a sedere per sette persone. La doppia turbina di questo aeromobile è in grado di erogare una potenza di oltre il 40% in più rispetto al BK 117, assicurando quindi una maggiore velocità ascensionale e in volo e potendo raggiungere quote maggiori. Il verricello è orientabile, dispone di una fune di 90 metri e può operare a una velocità di recupero doppia rispetto a quella del suo predecessore. Sotto il profilo dell'attrezzatura sanitaria il modello H145 può essere definito una sala rianimazione volante: la zona sanitaria è infatti equipaggiata con tutte le strumentazioni e le apparecchiature previste dalla moderna medicina d'urgenza.

L'elisoccorso Alto Adige dispone pertanto di due delle eliambulanze più moderne d'Europa, ma decisive nella scelta non sono state non solo le dotazioni tecniche ma soprattutto l'aspetto della sicurezza.



Con l'H145 l'elisoccorso in Alto Adige dispone di una delle eliambulanze più moderne d'Europa. Tale mezzo consente non solo di prestare un'assistenza sanitaria di alto livello ma anche di garantire la massima sicurezza all'equipaggio.

Il fascino dell'elisoccorso – Star dei media e della tv

Una pubblicità per una buona causa, proprio come la si desidera. Fin dalla sua fondazione l'elisoccorso Alto Adige è stata continuamente oggetto di articoli ed approfondimenti all'interno di riviste specialistiche e contributi televisivi. Nel 2012 ha partecipato alla serie televisiva tedesca conosciuta a livello internazionale „Notruf - Rettung aus der Luft“: in otto episodi le telecamere hanno seguito la squadra del Pelikan 1 durante i suoi interventi dando la possibilità al pubblico da casa di seguire la quotidianità dell'elisoccorso in Alto Adige. E nonostante la serie sia stata interrotta con la fine della prima stagione, un grande gruppo di fan riguarda con entusiasmo le spettacolari riprese e i contributi che tuttora si trovano ancora in internet.

Anche l'emittente televisiva tedesca ZDF ha mandato in onda nel 2014 il filmato pilota e quindi una serie di tre reportage dedicati all'elisoccorso in Alto Adige, che ha avuto un successo enorme. Il reportage mostra gli elicotteri Pelikan

GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO



Reinhard Mahlknecht, uno dei primi elisoccorritori della provincia. Oggi Vice-direttore dell'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca.

Durante il primo volo di addestramento con l'Alouette 3 siamo appena riusciti a sorvolare Appiano. All'altezza di via Monticolo abbiamo dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza a causa della rottura di un tubo idraulico. Proprio un buon inizio! In occasione del primo intervento, poco tempo dopo, tutto è però filato liscio. Siamo decollati con l'elicottero da via Fago a Bolzano, ex sede della Croce Bianca, per dirigerci sul Corno del Renon, insieme al pilota Marco Tacchella e al medico d'urgenza Günther Mitterhofer.

1 e Pelikan 2 in servizio, al cospetto del paesaggio alpino dell'Alto Adige. Il soccorso in elicottero, soprattutto in montagna, è un mix di lavoro millimetrico alla cloche e attività sanitaria prestata al limite del possibile. Il reportage della ZDF presenta il lavoro dei medici d'urgenza, degli elisoccorritori, dei tecnici di bordo e dei piloti nelle sedi di Bolzano e Bressanone. Il servizio comincia all'alba con il briefing quotidiano e termina al tramonto con un minuzioso controllo di ciascun elicottero. Il reportage di Viktor Stauder e Marco Gündel mostra il lavoro dei medici d'urgenza, dei piloti e dei tecnici di bordo e le tecnologie all'avanguardia al servizio di una squadra di soccorso ben affiatata. A marzo e aprile 2014 è stata invece trasmessa sul canale ZDF.info la serie dal titolo "Die Flugretter von Südtirol" (Gli elisoccorritori dell'Alto Adige), suddivisa in tre parti intitolate: "Wenn Minuten zählen" (Quando i minuti contano), "Zwischen Leben e Tod" (Tra la vita e la morte) e "Schnee am Ortler" (Neve sull'Ortles).



Il soccorso in elicottero diventa una star della TV. Con il titolo "Die Flugretter von Südtirol" (Gli elisoccorritori dell'Alto Adige) è stata trasmessa nell'aprile 2014 sul canale ZDF.info una serie di tre reportage dedicata all'elisoccorso.

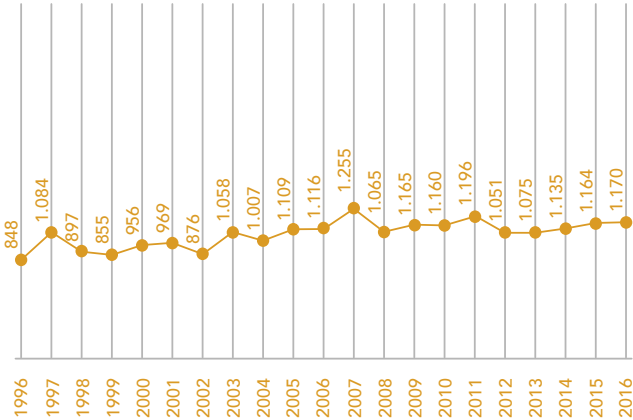
GLI UOMINI DELL'ELISOCCORSO RICORDANO

Oskar Zorzi,
per molti anni elisoccorritore
sul Pelikan 1 e 2. Oggi coo-
ordinatore dell'elisoccorso Alto
Adige e membro attivo del
soccorso alpino di Bressanone.

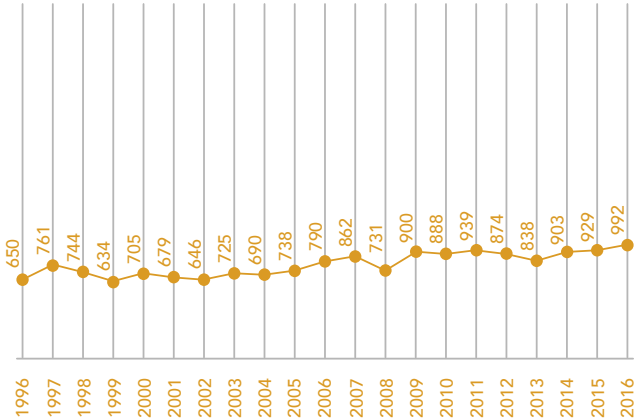


Fummo inviati ad Anterselva con il Pelikan 2: secondo la richiesta d'intervento si trattava di un caso di overdose da eroina. Siamo stati guidati con segnalazioni da terra. Il luogo dell'intervento era immerso nel bosco, in posizione molto appartata. Trovammo un'auto, davanti alla quale c'era una ragazza preoccupata e all'interno dell'auto una persona in arresto respiratorio. Abbiamo iniziato a praticare la rianimazione riuscendo a stabilizzare il paziente. Abbiamo poi iniettato l'antidoto e ben presto l'uomo ha ripreso conoscenza. Non era però assolutamente riconoscente che gli avessimo salvato la vita, anzi disse: "Se non ce l'ho fatta questa volta, sarà per la prossima". La coppia era venuta in auto da Venezia fino a Passo Stalle per farsi l'ultima dose di eroina.

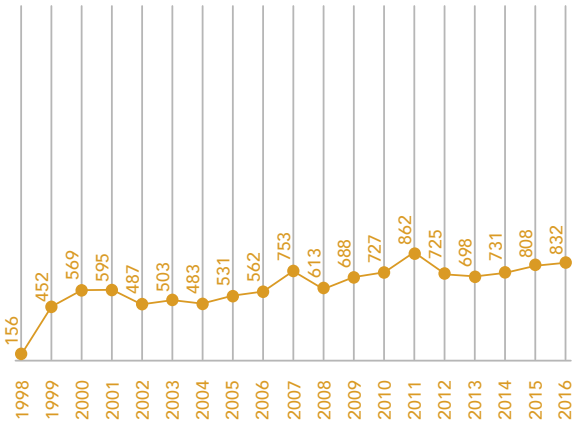
LO SVILUPPO DELL'ELISOCCORSO 1996 - 2016



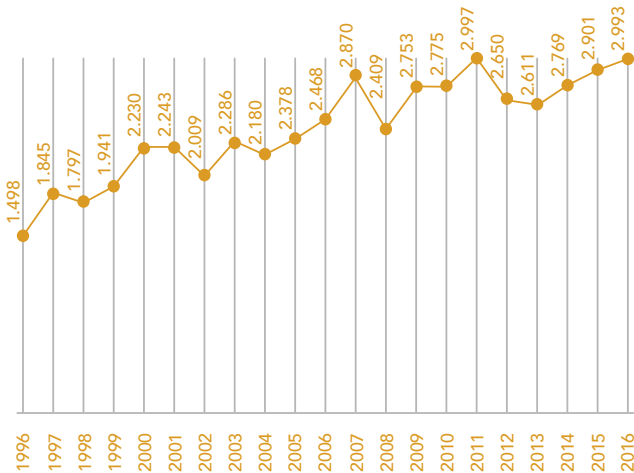
Pelikan 1
Interventi



Pelikan 2
Interventi



Aiut Alpin Dolomites
Interventi



Totale
Interventi

BABCOCK ITALIA - IL FORNITORE DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO

BABCOCK ITALIA

Babcock Italia ha svolto il servizio di elisoccorso in Alto Adige fin dal 1992, prima con il nome di Aeroveneta poi divenuta Elilario Italia, quindi Inaer Aviation Italia e oggi Babcock. La società ha sempre operato dalle basi Hems di Bolzano e Bressanone, inizialmente con gli elicotteri BK-117 C1 e oggi con l'utilizzo dell'ultimo ritrovato tecnologico nell'ambito dell'elisoccorso, ovvero l'H145.



BABCOCK ITALIA è un'azienda leader nei servizi di soccorso e salvataggio con elicottero, nel trasporto off-shore e nell'attività antincendio, con una flotta di 68 mezzi aerei operanti in 43 basi in Italia e all'estero con oltre 700 professionisti impiegati. Come parte di Babcock International Group, operatore leader nei servizi di engineering nei settori della Difesa, Energia, Telecomunicazioni e Trasporti presente in 5 continenti con oltre 35.000 dipendenti, Babcock Italia può contare su un importante track record di clienti serviti a livello internazionale con una riconosciuta capacità di innovazione e attenzione alla sicurezza, da cui consegue la sua missione: supportare i propri clienti attraverso il miglioramento continuo della qualità e della safety nelle proprie operazioni affiancata alla spinta costante verso l'innovazione del portafoglio servizi, con un focus sul training e sulla formazione degli equipaggi e del personale.

Babcock Italia, denominazione assunta dal 1 marzo 2017 in seguito all'acquisizione nel 2014 da parte di Babcock International Group, può contare sugli oltre 30 anni di esperienza in Italia con il nome Inaer. Il quartier generale e sede della divisione ala rotante di Babcock Italia si trova a Colico (LC), in una struttura di 13.000 mq dove si collocano l'hangar per la manutenzione e un'area di servizio con 7 aree di atterraggio operative 24h. La sede dell'ala fissa è situata presso l'aeroporto di Roma Ciampino, dove Babcock Italia gestisce le operazioni e la manutenzione della flotta dei 19 aerei Canadair CL-415 dei Vigili del Fuoco, una delle più importanti del mondo.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione "HELI" è sostenuta da diverse organizzazioni. L'organo supremo è l'assemblea generale. Il Consiglio direttivo è composto dai massimi responsabili dei soggetti partner. Il Presidente è il legale rappresentante. Il Consiglio direttivo si riunisce periodicamente per prendere decisioni comuni. Inoltre

dispone di un apparato amministrativo con un direttore al vertice che ricopre tale carica a tempo pieno. Amministrazione e settore sanitario lavorano in stretta collaborazione e in modo costruttivo. Presidente è al momento il Dott. Georg Rammlmair, Vicepresidente è invece Ernst Winkler.



Presidente

Il Dott. Georg Rammlmair era Presidente della Croce Bianca e attualmente ricopre la carica di Direttore sanitario dell'associazione provinciale



Vicepresidente

Ernst Winkler, Presidente del soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol



Membro del Consiglio direttivo

Giorgio Gajer, Presidente del Corpo Provinciale di Soccorso Alpino e Speleologico del CNSAS



Membro del Consiglio direttivo

Il Dott. Manfred Brandstätter, Primario del Servizio Emergenza Provinciale e responsabile medico dell'associazione



Direttore

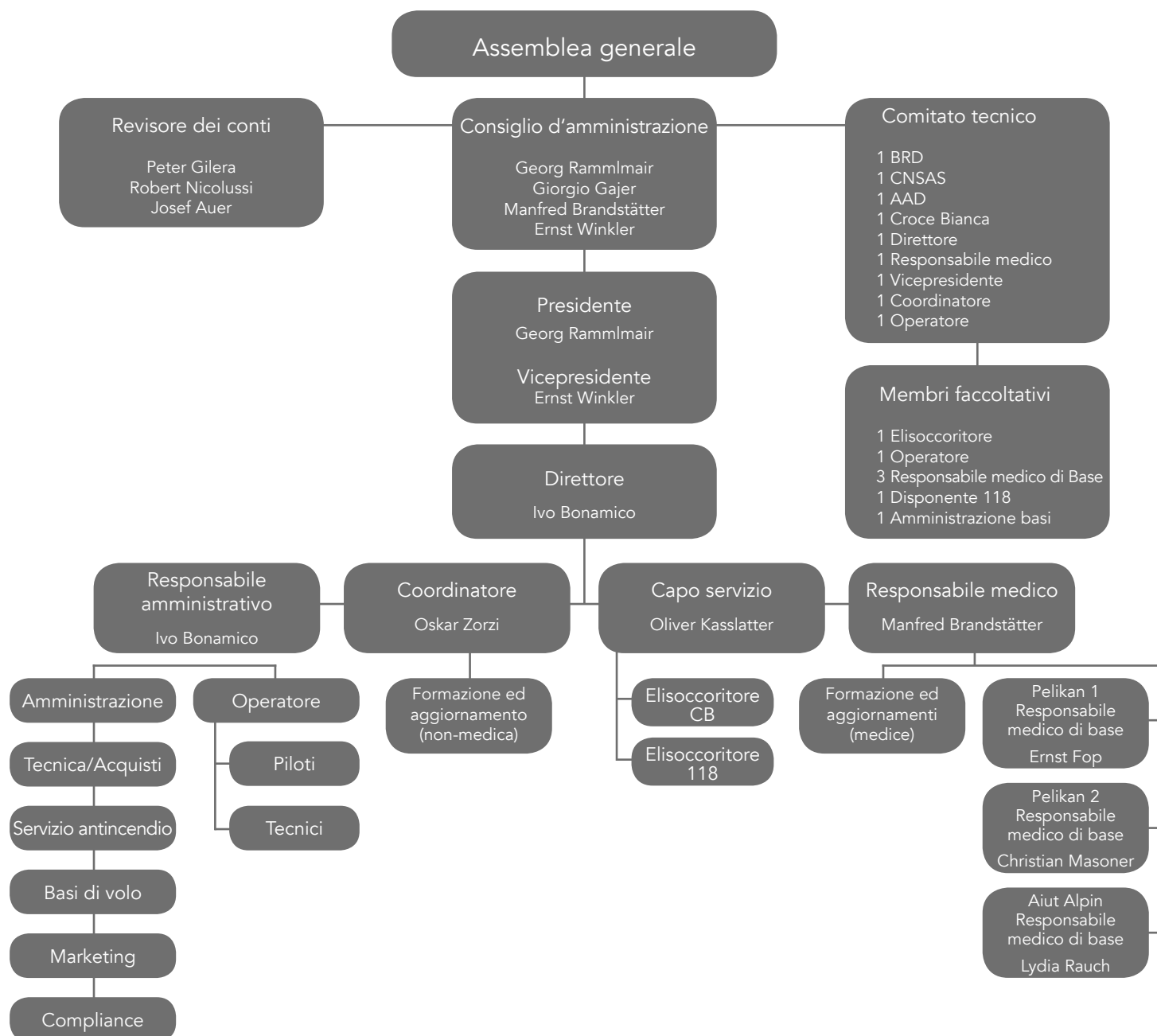
Il Dott. Ivo Bonamico, Direttore dell'associazione e della Croce Bianca



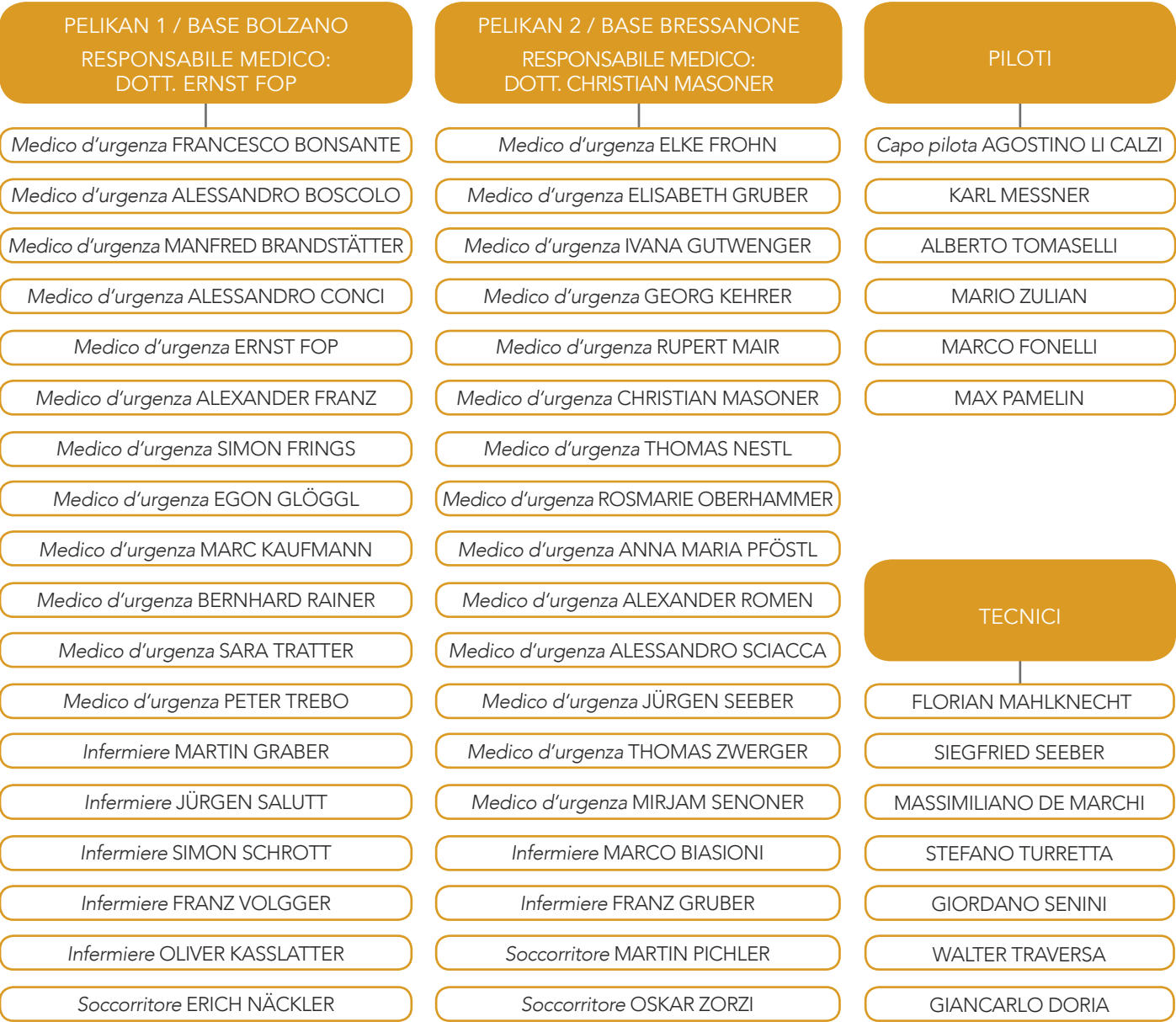
Capo servizio operativo

Oliver Kasslatter, Elisoccoritore nell'associazione

IL NOSTRO ORGANIGRAMMA



EQUIPAGGI DEGLI ELICOTTERI DI SOCCORSO



BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Gentili signore, egregi signori,
Stimati partner,
Cari associati,

anche per l'anno scorso - ormai il sesto anno di gestione ordinaria - possiamo senza ombra di dubbio affermare che noi come associazione "Heli - Elisoccorso Alto Adige" siamo riusciti a consolidare ulteriormente la nostra posizione nel panorama dei servizi di soccorso in Alto Adige. Con dispiacere nella primavera del 2016 abbiamo dovuto dare l'ultimo saluto al nostro ex Vicepresidente Lorenzo Zampatti. Onoreremo per sempre la sua memoria e lo ringraziamo per il suo grande impegno profuso a beneficio dell'elisoccorso in provincia. Eventi importanti sono stati il 20 dicembre il rinnovo del contratto con la Giunta provinciale e la conseguente conferma dell'incarico di gestione del servizio di elisoccorso in Alto Adige fino a fine 2022. Il 30 dicembre sono stati siglati la convenzione con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per la gestione del servizio di elisoccorso e il contratto con l'operatore di servizi elicotteristici BABCOCK (ex INAER) per la messa a disposizione degli elicotteri. Quest'ultimo è stato rinnovato di 6 anni con l'opzione di un'ulteriore rinnovo di 3 anni. In proposito va evidenziato che i mezzi attualmente in uso del tipo Airbus Helicopters H145 danno grandi soddisfazioni e si

sono dimostrati validi ed efficaci. Nel corso dello scorso anno di attività dell'associazione è stato modificato e/o adeguato anche lo statuto e l'elisoccorritore Oliver Kasslatte è stato nominato Capo servizio operativo. In occasione delle nuove elezioni io stesso sono stato confermato Presidente; nuovo Vicepresidente è Ernst Winkler, Presidente del soccorso alpino dell'AVS. Uno degli eventi clou dello scorso anno è stato senza alcun dubbio la fiera sulla protezione civile "Civil Protect" tenuta presso la Fiera Bolzano in cui la nostra associazione era presente con un suo stand. Un polo di attrazione per grandi e piccini è stato l'elicottero BK 117-C1 esposto. Gli operatori dell'elisoccorso hanno curato lo stand avendo la possibilità di entrare in contatto con la popolazione e parlare dell'elisoccorso. In tale occasione sono stati ideati anche nuovi adesivi ed è stato pubblicato un nuovo volantino su Heli. Realizzato con un layout particolarmente accattivante, questo flyer informa sui pericoli insiti nelle operazioni con l'elicottero e spiega in modo breve e conciso quali sono le segnalazioni corrette per dirigere un elicottero da terra. Per la gestione finanziaria dell'associazione Heli e le statistiche

sui servizi prestati nel 2016 vi rimando ai documenti allegati. L'associazione "Heli - Elisoccorso Alto Adige" ha presentato un bilancio d'esercizio in pareggio che è stato controllato e verificato dal nostro collegio di revisori dei conti che ha anche attestato la correttezza della contabilità e del bilancio dell'associazione. Come negli anni scorsi ci siamo adoperati per operare su incarico della Giunta provinciale in un'ottica di risparmio ed efficienza dei costi. È per tale motivo che i processi vengono costantemente analizzati e ottimizzati senza però limitare l'alto standard qualitativo del servizio. Le tariffe in Alto Adige sono abbastanza convenienti rispetto ad altre regioni italiane e ci collochiamo in una fascia media. In futuro rafforzeremo e amplieremo l'attività di PR sia attraverso i mass media che tramite i social. Un primo passo è già stato fatto quest'anno con la creazione di una pagina Facebook che già gode di grande popolarità. Nel contempo aggiorneremo e amplieremo anche il nostro sito web per poter offrire alla popolazione un punto di contatto fisso in Internet. La collaborazione tra "Heli - Elisoccorso Alto Adige" e tutti i suoi partner, a partire dalla Centrale Provinciale

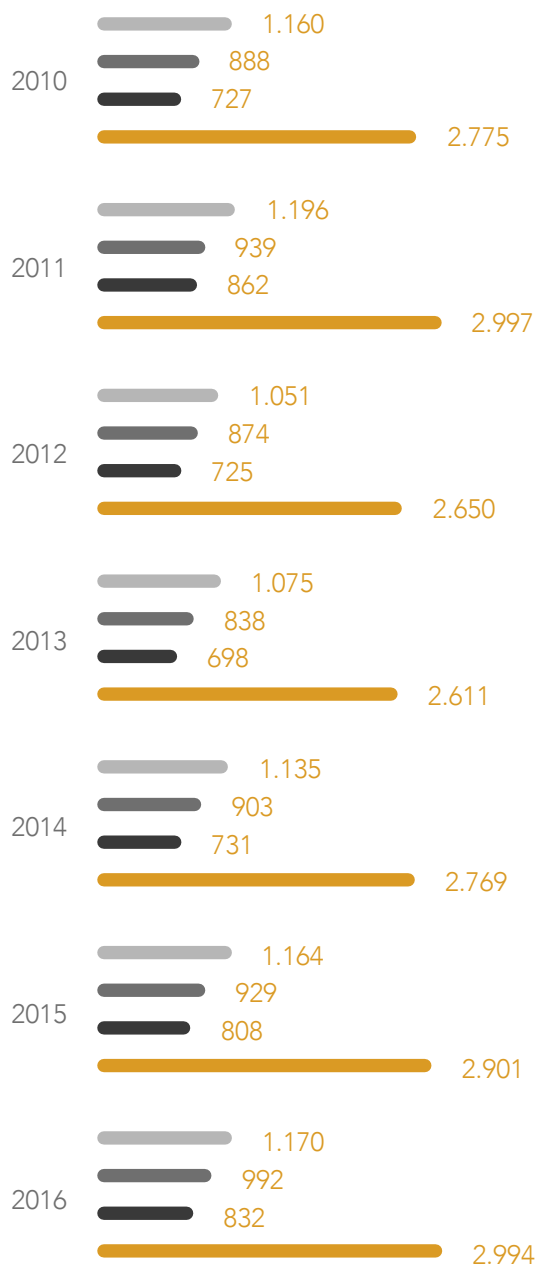
d'Emergenza agli operatori e alle squadre delle singole basi dell'elisoccorso, fino all'operatore di servizi elicotteristici, all'Aiut Alpin Dolomites e a tutti gli altri partner e ai servizi pubblici provinciali di sicurezza, emergenza e soccorso, si può definire eccezionale. Ringrazio per questo quanti vi prendono parte, perché solo con una buona collaborazione siamo in grado di adempiere il compito affidatoci di aiutare le persone in difficoltà. In futuro investiremo nella formazione e nell'aggiornamento. L'augurio più grande è che anche il 2017 possa trascorrere senza incidenti come l'anno precedente.

Per il Consiglio direttivo di "Heli - Elisoccorso Alto Adige"

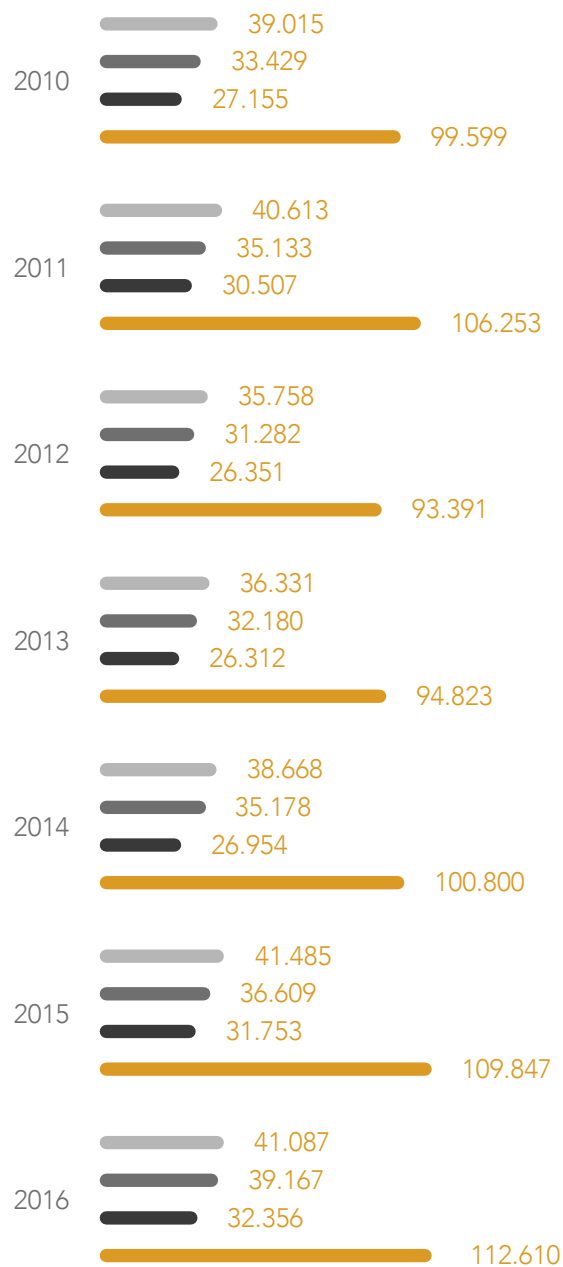
Dott. Georg Rammlmair
Il Presidente



INTERVENTI 2010 - 2016



MINUTI DI VOLO 2010 - 2016



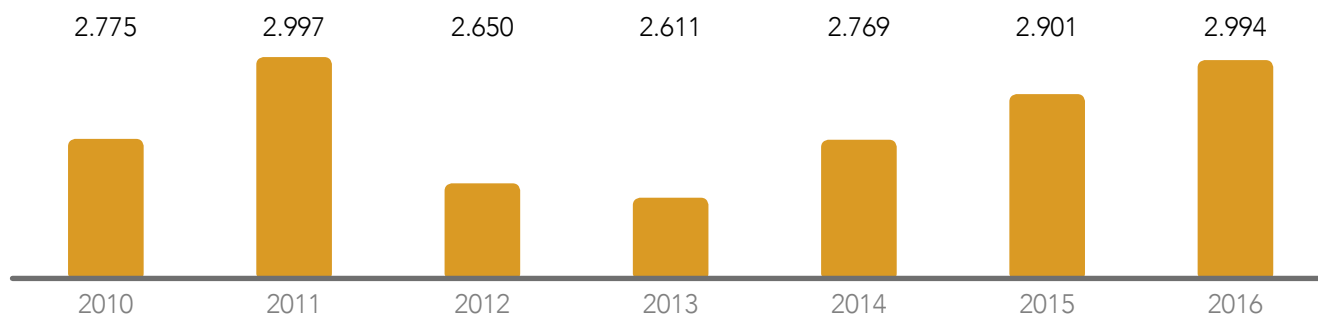
Pelikan 1

Pelikan 2

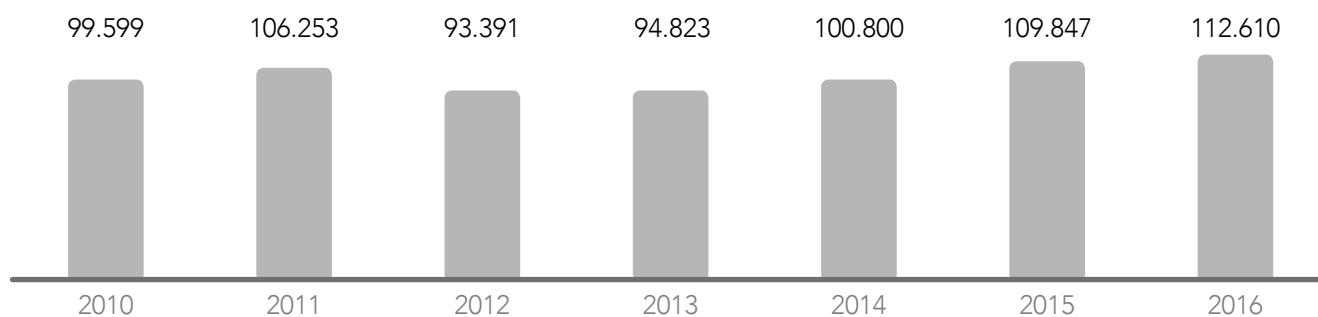
Aiut Alpin Dolomites

Totale

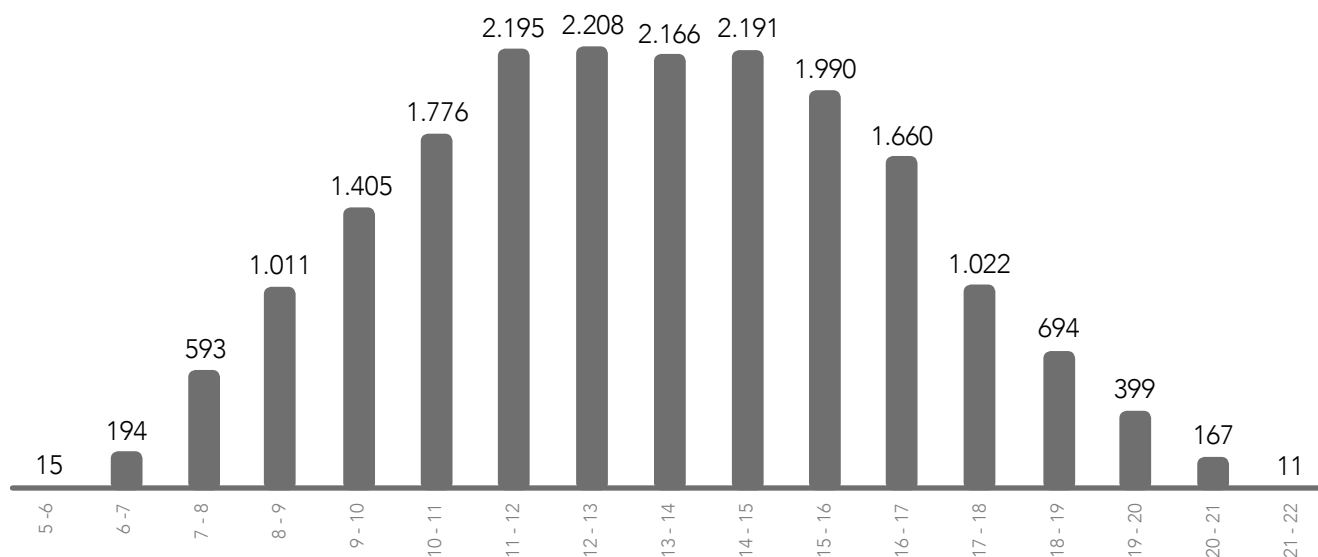
INTERVENTI 2010 - 2016



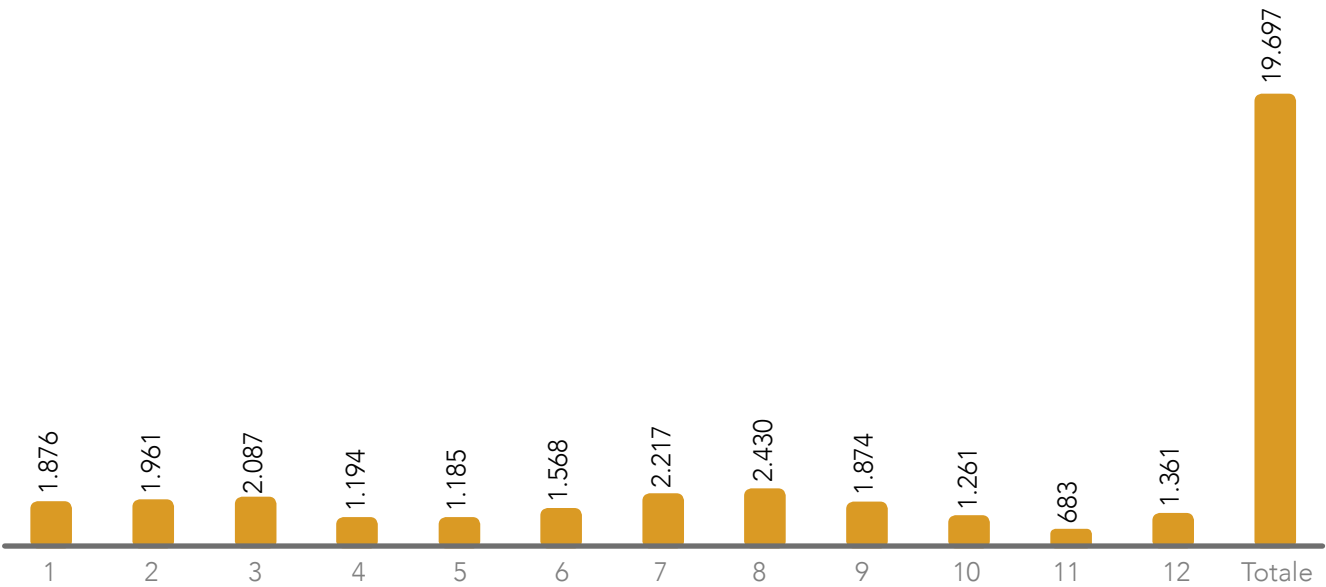
MINUTI DI VOLO 2010 - 2016



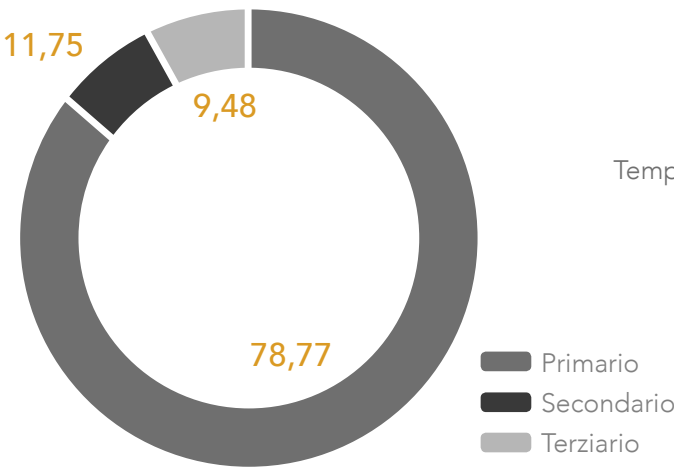
INTERVENTI / FASCIA ORARIA 2010 - 2016



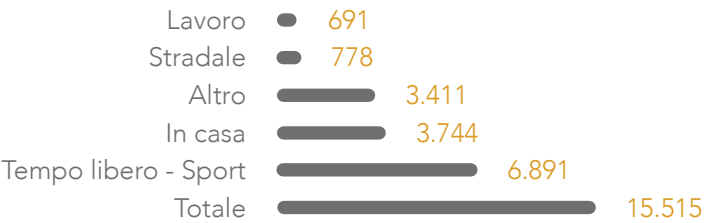
INTERVENTI / MESE 2010 - 2016



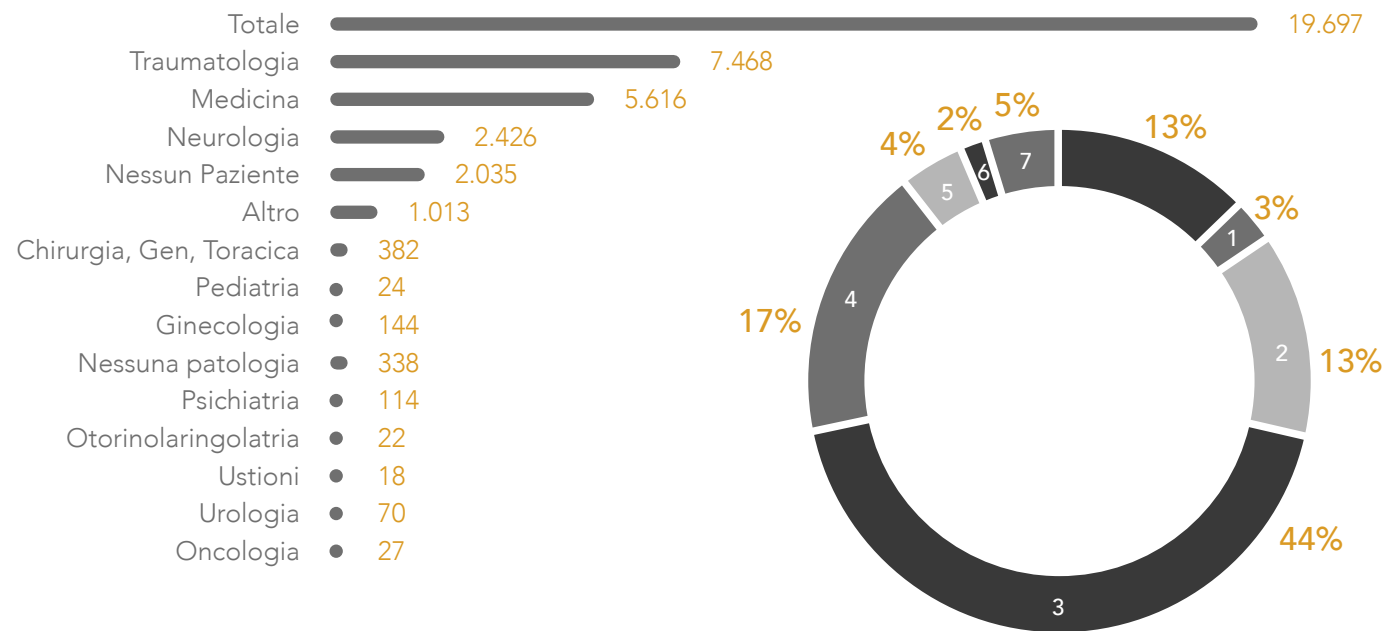
TIPO D'INTERVENTO



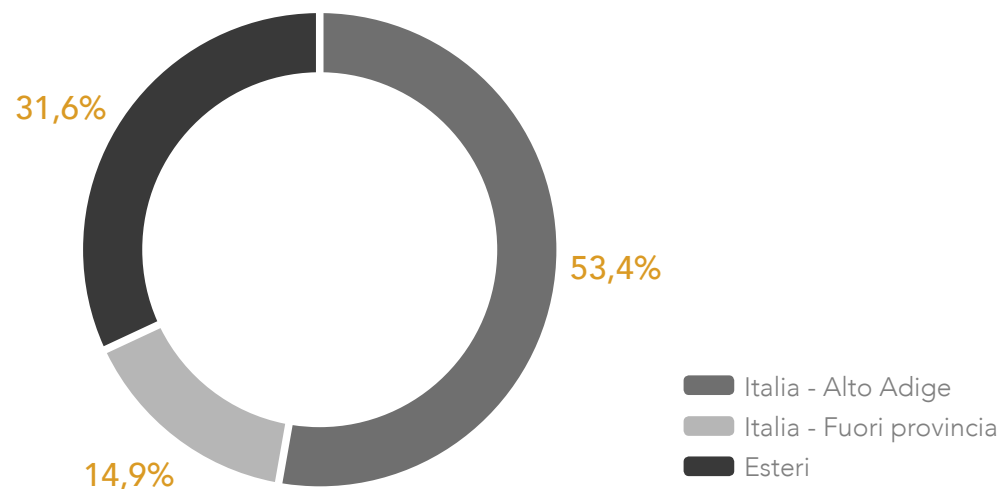
PRIMARIO



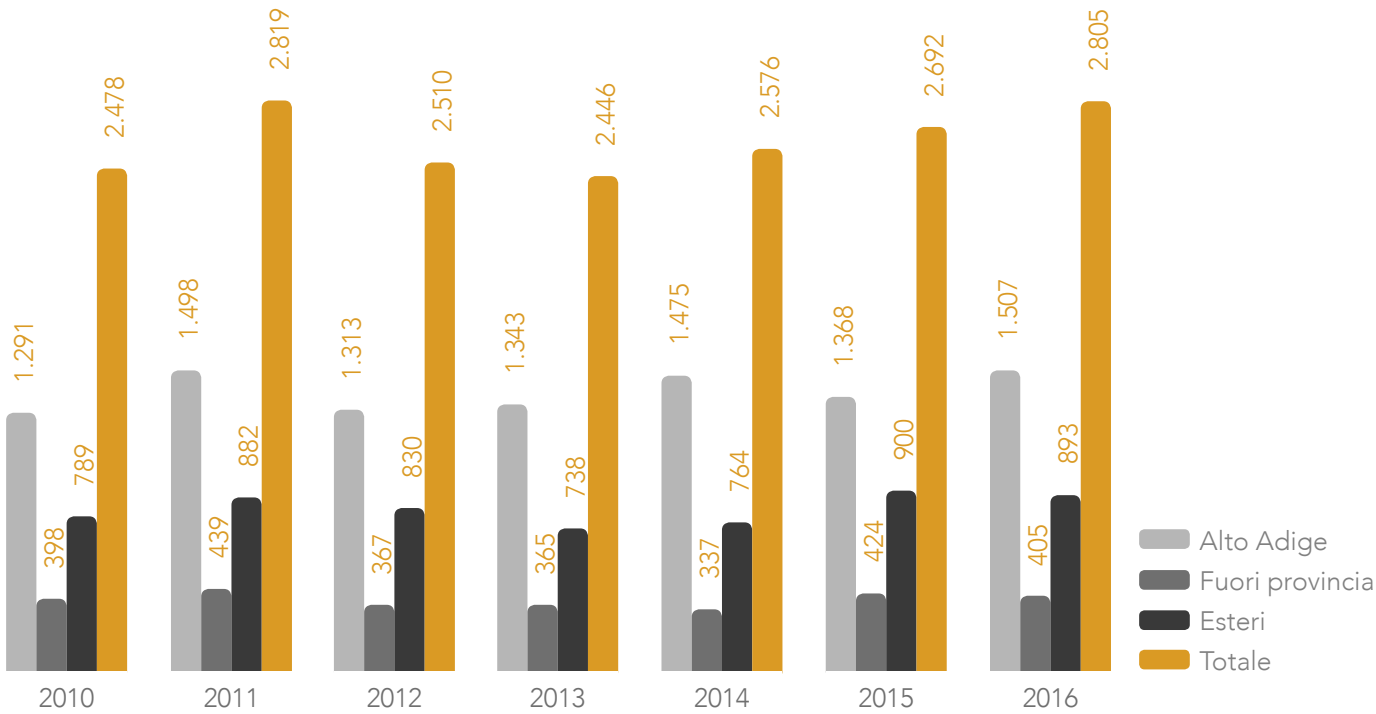
PATOLOGIA 2010 - 2016



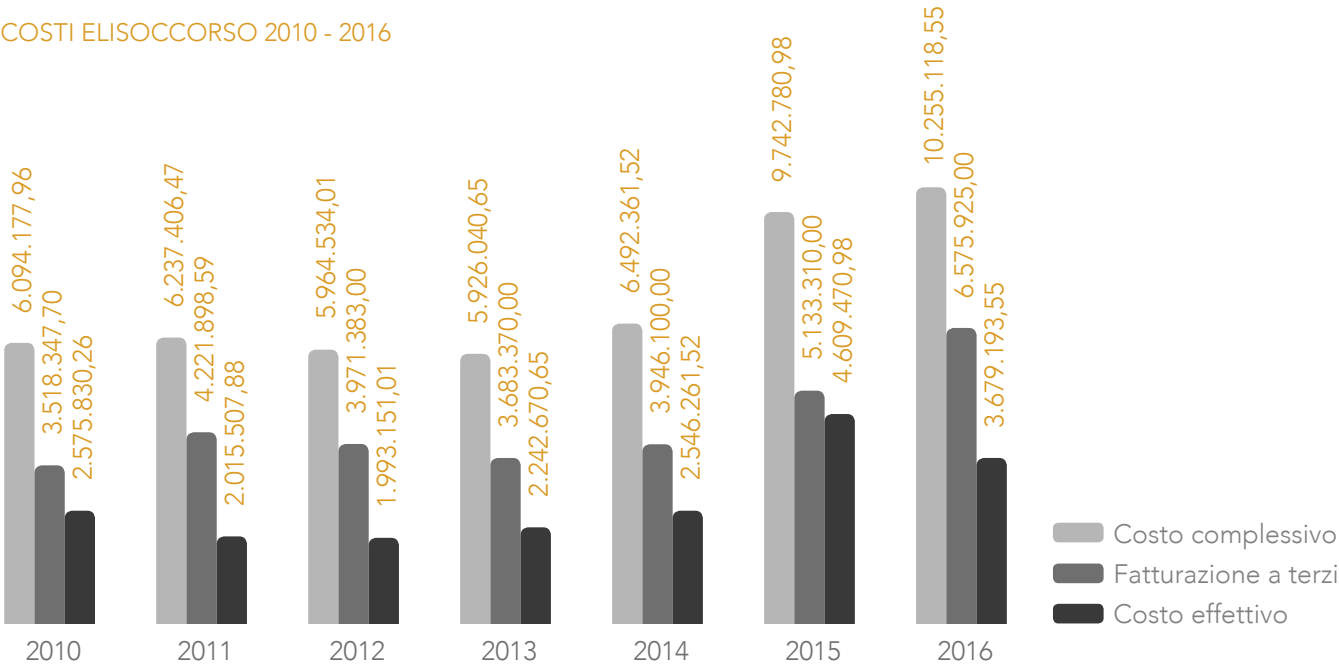
NAZIONALITÀ DEL PAZIENTE



NAZIONALITÀ DEL PAZIENTE



COSTI ELISOCORSO 2010 - 2016



RIEPILOGO 2010 - 2016

19.697

interventi

18.326

pazienti

2.813

interventi / anno

717.323

minuti di volo

102.475

minuti di volo / anno

